



Onomo



Santo Stefano



CITTÀ DI FELTRE



Castello



Port'Orta

www.paliodifeltre.it



PALIO DI FELTRE 2012

La Sfida continua...

4 e 5 Agosto



Manfrotto
Imagine More



BANCA
POPOLARE
DI VERONA
GRUPPO BANCO POPOLARE



Foto di Silvio Dettgaa

IL PALIO DI FELTRE PATRIMONIO STORICO E CULTURALE DELLA COMUNITA' REGIONALE



REGIONE DEL VENETO
MANIFESTAZIONE STORICA
DI INTERESSE LOCALE

La Legge Regionale n. 22 dell'8 novembre 2010 "Interventi per la valorizzazione delle manifestazioni storiche e palii", ha riconosciuto il Palio di Feltre come patrimonio storico e culturale della comunità regionale.

In forza di questo riconoscimento il Palio di Feltre è iscritto nel "Registro delle manifestazioni storiche di interesse locale", tenuto dalla Direzione regionale Attività Culturali e Spettacolo.

La stessa legge riconosce, inoltre, al Palio di Feltre il ruolo di "strumento per favorire lo sviluppo dell'immagine turistica nonché la conoscenza e lo scambio con altre simili realtà europee".

L'importante intervento normativo ha riconosciuto al Palio di Feltre la natura di manifestazione storica, evidenziandone il valore in quanto espressione del patrimonio storico e culturale.

La legge prevede importanti interventi, tesi a valorizzare le manifestazioni storiche, e - allo stesso tempo - a favorire la ricerca storica e culturale e la diffusione della conoscenza.

Attraverso l'attenzione alle rievocazioni storiche viene anche svolta una attività di promozione e di valorizzazione dei contesti storici, culturali, artistici e paesaggistici, nei quali le rievocazioni stesse si inseriscono.



PALIO DI FELTRE 2012

PROGRAMMA

Sabato 28 luglio - Sala degli Stemmi.

Ore 17.30: Presentazione Palio 2012, inaugurazione della mostra del Maestro autore del Drappo.

Piazza Maggiore - Ore 20.00: Sfida tra musicisti e sbandieratori dei 4 quartieri.

VENERDI' 3 AGOSTO

Dalle 19.30: Cene dei Quartieri:

Largo Castaldi - Quartiere Castello.

Piazza Isola - Quartiere Duomo.

Campogiorgio - Quartiere Port'Oria.

Piazza Trento e Trieste - Quartiere Santo Stefano.

SABATO 4 AGOSTO

Centro storico:

Ore 15.30: Apertura taverne.

Ore 15.30: Mercatino Medievale e, presso il Castello di Alboino, accampamento storico.

Spettacoli medievali itineranti nella Cittadella.

Ore 18.00: Sala degli Stemmi:

concerto "Viaggio musicale" - Ensemble Terzo Armonico.

Piazza Maggiore:

Ore 20.00: Ingresso in Cittadella dei Quartieri - Cerimonia di "Dedizione"

Lancio della Sfida - Tenzone degli Arcieri

Esibizione Sbandieratori Città di Feltre - Staffetta.

Spettacolo del gruppo "Castellers De Sitges"

Fuochi d'artificio a ritmo di musica.

Ore 24.00: Minestrone tradizionale per tutti.

DOMENICA 5 AGOSTO

Duomo di Feltre - Ore 10.30:

Processione storica - Santa Messa

Benedizione solenne del Palio e dei cavalli.

Centro storico

In mattinata: continuano i mercatini e gli spettacoli medievali.

Ore 16.00: Spettacolo Sbandieratori Città di Feltre.

Sfilata del grande corteo storico.

Prà del Moro - Ore 17.00: Ingresso in campo del grande corteo storico.

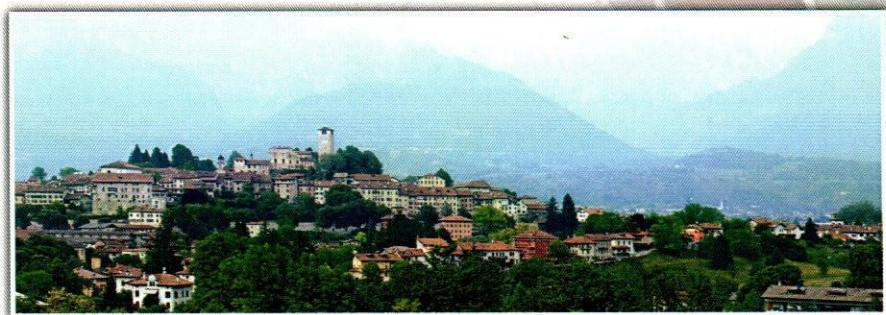
Gara tiro alla fune.

Spettacolo di intrattenimento con i "Castellers De Sitges".

Corsa dei cavalli.

Consegna Drappo del Palio 2012 al Quartiere vincitore.

LA STORIA DELLA CITTA'



Feltre è una antica città, fondata in età preromana quale enclave retica fra le terre venete. Nei secoli passati, in questa terra di confine ebbero a mescolarsi ai Reti, i Veneti i Celti e i Romani che qui giunsero intorno al 90 a. C.

Durante l'egemonia dell'Urbe, Feltre diventò sede di un municipium optimo jure, fu dotata per questo di importanti magistrature e fiorì grazie anche ai traffici commerciali e alla lavorazione del ferro, del legno e della lana. I resti di quest'epoca, riscoperti un po' in tutta la città, ma soprattutto presso la cattedrale, testimoniano un centro urbano ben sviluppato e una fervente vita economica e sociale.

Attraverso il Feltrino passava allora la Via Claudia Augusta, una strada che da Altinum, importante centro della costa veneta, conduceva alla colonia di Augusta (Augsburg) posta nella regione danubiana.

Nel tormentato periodo del basso impero le invasioni degli Unni e dei Germani, con ripetuti incendi, saccheggi e distruzioni, ridussero la città a poco più che un borgo. In tale stato Feltre rimase sotto il dominio longobardo fino a quando non giunsero, sul finire del VIII secolo, i Franchi di Carlo Magno. Con la rinascita carolingia la città fu sede di un comitatus (contea), che nei secoli successivi fu appannaggio dei vescovi feltrini. L'ampia diocesi e la contea vescovile comprendevano allora, oltre a buona parte del Feltrino attuale, anche la Valsugana, il Tesino e il Primiero, in direzione di Trento.

Nell'autunno del Medioevo si succedettero al governo della contea le signorie dei da Camino, dei della Scala, dei Carraresi e dei Visconti; tante e gravi furono in quel periodo le distruzioni, che nel 1404, alla morte di Giangaleazzo Visconti duca di Milano, i feltrini, timorosi di tornare nelle mani dei Carraresi, seguirono l'esempio di Vicenza e decisero di affidare il governo della loro città alla Repubblica di Venezia.

Il dominio dello stato lagunare sarebbe durato fino all'avvento delle truppe di Napoleone.

Un momento tragico del dominio veneto si ebbe nel 1510 quando gli uomini della Lega di Cambrai, in guerra con Venezia, misero a ferro e fuoco la città e compirono il cosiddetto Eccidio di Feltre. Ridotta letteralmente in cenere, la piccola città alpestre rinacque miracolosamente, come una fenice, con le forme rinascimentali e con le dimore affrescate che ancor oggi si possono ammirare.



A SFIDARSI PER LA CONQUISTA DEL DRAPPO, NELLE GARE DEL PALIO, SONO I QUATTRO QUARTIERI

CASTELLO

Il nome è dato dall'antica mole del Castello di Alboino il cui profilo si impone sulla città e sull'intera vallata. Si tratta di un antico maniero di origini longobarde più volte rimaneggiato nei secoli. Oggi il castello è senza dubbio il simbolo della città.

Arma: d'azzurro al leone d'oro. Lo stemma del castello è quello della nobile famiglia Gazzì, proprietaria delle eleganti case porticate che chiudono a oriente Piazza Maggiore.



DUOMO

Il nome è dovuto alla presenza della cattedrale. Di origini paleocristiane, eretta a sud della cinta muraria cittadina, la cattedrale è il cuore dell'antica diocesi di Feltre. È qui che ogni anno, presieduta dal vescovo, si celebra la suggestiva messa del palio.

Arma: d'azzurro alla fascia d'oro, caricata in punto d'onore d'una stella d'oro ad otto raggi e in punta di tre bande dello stesso. È lo stemma dell'antica famiglia dei Bellati.



PORTORIA

Il nome deriva dalla porta orientale della città, Porta Oria, che sorge in parte sulle mura medievali e in parte su quelle rinascimentali. Il monumento è costituito da una porzione di torre gotica sulla quale si trovano ancora incardinati i vecchi battenti di legno. La porta era dotata di un rastrello in ferro a caduta e, verso est, di un ponte levatoio che si serrava nell'avanporta merlata.

Arma: d'oro all'aquila bicipite spiegata di nero. Stemma imperiale boemo.



SANTO STEFANO

Il nome deriva dalla bella ed antica chiesa di Santo Stefano, oggi purtroppo scomparsa, che sorgeva in Piazza Maggiore. La chiesa, affrescata dai dipinti del celebre pittore Luzzo, chiudeva la piazza a ovest, verso la contrada del Paradiso.

Arma: di rosso al corno da caccia d'oro. Il palazzo dei nobili Dal Corno, che hanno dato lo stemma al quartiere, sorgeva ancora nel secolo scorso a metà di via Mezzaterra.



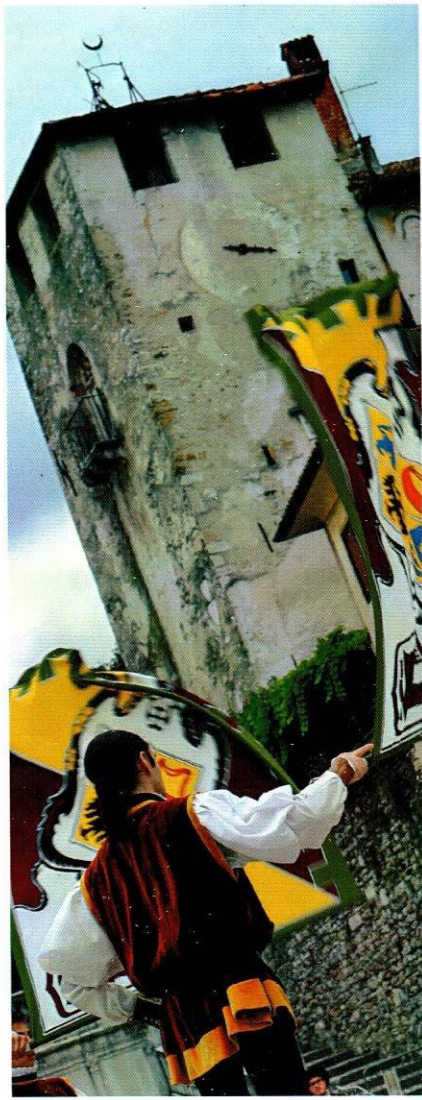
IL PALIO DEI QUINDICI DUCATI

Un po' di storia

Il Palio del Novecento

Nel 1978, in occasione del sesto centenario della nascita del grande educatore umanista Vittorino da Feltrina, si decise di ricordare l'evento della donazione di Feltrina a Venezia. Così, l'anno successivo, in Piazza Maggiore ebbe luogo la prima rievocazione. Un piccolo numero di figuranti feltrini sfilò per la città accompagnato dagli sbandieratori di Asti che poi si esibirono in Piazza. In quell'occasione si tenne una gara di archi tra le città di Feltrina e di Mantova, "patria elettiva" del celebrato Vittorino. Furono gli arcieri del Piave che vinsero la gara per Feltrina, superando in bravura gli avversari mantovani. L'anno seguente fu ripristinato il Palio dei Quindici Ducati e con esso gli antichi quartieri cittadini che ne sarebbero stati, da allora in poi, i concorrenti. Con un alacre lavoro di ricerca e di fantasia si ricreò un'araldica, si confezionarono gli stendardi e i costumi, si acquistarono i tamburi. Fu anche stabilita la serie delle gare che prevedeva il tiro con l'arco, il tiro alla fune, una staffetta e il tiro degli anelli. Quest'ultimo gioco fu abbandonato dopo qualche anno perché ritenuto poco "spettacolare". In città e nelle campagne cominciarono gli allenamenti degli atleti e dei tamburini.

Non appena si ebbe a disposizione il circuito di Prà del Moro fu ripresa la gara dei cavalli, cioè in ossequio alla storia feltrina e agli statuti. Fin da subito fu naturalmente la competizione più seguita ed amata dal pubblico.



WIND
Più vicini.

lattebusche



Manfrotto
Imagine More

CLIVET

famila



**BANCA
POPOLARE
DI VERONA**
GRUPPO BANCO POPOLARE

**birra
Dolomiti**

